

DONNE!

Ormai da parecchi anni abbiamo cominciato a trovarci e a organizzarci per portare avanti nuove forme di lotta contro l'isolamento e contro l'oppressione e lo sfruttamento che da sempre abbiamo subito.

Lo STATO e la CHIESA fanno pesare sempre più la loro volontà di controllo sulle donne:

- con le cariche di polizia e le scomuniche;
- con la CRISI: per ricacciarci nelle case, aumentando la nostra fatica, i nostri ritmi e il nostro lavoro domestico, per far quadrare il bilancio familiare. Questo ci impedisce di uscire dal nostro isolamento e di trovarci con le altre donne per lottare contro la nostra oppressione;
- con i LICENZIAMENTI: togliendoci il posto di lavoro per prime e sfruttandoci ancora di più con il lavoro a domicilio che si aggiunge a quello domestico completamente gratuito;
- con la carenza di servizi sociali: dandoci solo quei servizi come le unità sanitarie locali e i consultori prematrimoniali, che hanno l'unico scopo di controllarci fisicamente, psicologicamente e moralmente. Vogliono convincerci a tutti i costi che la famiglia e la maternità devono essere l'unico scopo della nostra vita e che è nostro compito di rinforzare le fondamenta della famiglia: ma essa, invece di essere "un nido d'amore", è sempre più un luogo dove si scaricano contro di noi i rancori, le frustrazioni e le delusioni accumulate nella giornata;
- con la mancata LIBERALIZZAZIONE DELL'ABORTO: negando alle donne la facoltà di decidere della propria vita e inchiodandole a una maternità che invece di risolversi in una scelta serena, diventa un aumento di lavoro domestico, di tensioni e di nevrosi, obbligando con questa legge le donne costrette ad abortire a sottoporsi a umilianti e polizieschi controlli.

COME SEMPRE LE DONNE QUANDO SI ORGANIZZANO FANNO PAURA

- per questo hanno bruciato 8 milioni di noi come streghe;
- per questo ci hanno gettato in galera a migliaia solo perché chiedevamo il diritto di voto e di poter amministrare eventuali soldi nostri e la fine della discriminazione sui luoghi di lavoro;
- per questo l'8 MARZO 1908 NELLA FABBRICA COTTON DI NEW YORK 129 OPERAIE, SCESI IN LOTTA PER MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI LAVORO, SONO MORTE IN UN INCENDIO PERCHÉ I PAERONI AVEVANO CHIUSO LE PORTE DELLA FABBRICA PER IMPEDIRE L' USCITA IN CORTEO DELLE SCIOPERANTI.
- PER QUESTO STATO E CHIESA CONTINUANO ANCOR OGGI LA LORO CROCIATA CONTRO LE DONNE.

Troviamoci ancora una volta per organizzarci ed imporre la nostra volontà di avere:

- SOLDI NELLE NOSTRE MANI COME SALARIO AL LAVORO DOMESTICO CHE TUTTE NOI FACCIAMO; per cominciare a decidere liberamente del-

la nostra vita, per garantirci la nostra salute, le condizioni del lavoro domestico e di quello fuori casa, la sessualità in rapporto con l'uomo e con i figli;

- SERVIZI SOCIALI perché la maternità non pesi esclusivamente su di noi e non sia più fatica e isolamento;
- STRUTTURE SANITARIE determinate da noi dove curarci, partorire e abortire senza soffrire e senza danni.

CENTRO FEMMINISTA
via Tadi 26

cip via 8 febbraio PD
2 marzo 1976

DONNE

PER LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

FESTA DELLE DONNE!!!!

SABATO 6 MARZO IN PRATO DELLA VALLE (ISOLA MEMMIA) ore 10.30 - 18.00

con: Canti di donne in lotta, del Canzoniere Femminista del Comitato per il Salario L.D. di PD

Le indomabili Bisbetiche, del Gruppo Teatrale del CENTRO FEMMINISTA di via Tadi 26

L'Identità, del Gruppo Teatrale del Comitato per Salario al L.D. di PD

Sketches del Gruppo Teatrale Creatività Femminista e delle studentesse medie.

LUNEDI' 8 MARZO in PIAZZA DEI SIGNORI ore 9.00 SIT - IN con teatro canti e balli.

VENITE TUTTE

ALLA FESTA

delle DONNE

SABATO 6.3.76

LUNEDI' 8.3.76

PRATO della VALLE

P. PIAZZA dei SIGNORI